



Bari 9 SET. 1981
Castello Svevo - Tel. 21.43.61 - 21.86.96

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI
ARTISTICI E STORICI DELLA PUGLIA
B A R I

e, p. c.

Al l'ill.mo Sig. SINDACO
C A N O S A

Al Sig. PREFETTO
B A R I

Prot. N. 7813 RACCOMANDATA R.R.

Risposta a del
n. Allegati n. 1

Oggetto. CANOSA (BA) - Basilica di S. Leucio secc. IV-VI d. C. ca. Rico-
noscimento interesse storico-artistico. Vincolo legge 1.5.39 n. 1089 art. 4.-

e, p. c. AL MINISTERO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
Uff. Centr. per i Beni A.A.A.A.S. - Div. III[^]

R O M A

Si rende noto che il complesso in oggetto, noto come basilica di S. Leucio, sito in territorio canosino, riportato in catasto al Fg. 39, part. lle 232 e 233, di proprietà di codesto Comune, confinante a Nord con la part.lla 559, a Nord-Est con la 561, a Sud con la 560, ad Ovest con la strada vicinale S. Lucia, riveste particolare interesse in quanto importante testimonianza del periodo paleocristiano in Canosa.

I resti del complesso, venuti alla luce nel 1937, si presentano con fusamente stratificati, il che rende difficile una lettura cronologica del monumento, datato comunque dagli studiosi fra il IV secolo e la prima metà del VI, in coincidenza con l'episcopato di S. Sabino, committente di altri numerosi edifici di culto nel centro pugliese.

Evidente risulta nella basilica il reimpiego di numerosi elementi strutturali riferibili ad un grandioso tempio ellenistico, il cui stibolate è stato completamente inglobato nell'edificio paleocristiano. Quest'ultimo presenta una planimetria a doppio tetraconco; l'accesso avviene da una scala posta a Sud. La struttura muraria esterna è caratterizzata da blocchi quadrati in tufo misti a materiale di spoglio, come rocchi di colonna. Alte colonne scandiscono l'edera interna-Sud ed un analogo impianto dovevano presentare anche quelle orientali, dove sussistono solo le basi delle colonne. Gli elementi portanti dell'edificio presentano rinforzi in opera listata databili all'età di S. Sabino, il cui monogramma è leggibile su alcuni pedali.

La presenza di sarcofagi in tufo databili all'VIII-IX sec., sia all'interno che all'esterno dell'edificio, rende plausibile la cessazione delle funzioni liturgiche intorno a quella data.

Alle varie fasi edilizie del monumento sono riconducibili anche i lacerti di mosaico pavimentale in tasselli di diverse dimensioni o ad acciottolato multicolore, tutti comunque a soggetto geometrico a parte quello raffigurante un pavone, simbolo dell'eternità. Numerosi anche i capitelli figurati, provenienti dall'antico tempio.



Per quanto sopra la Basilica di S. Leucio come sopra descritta riveste importante interesse storico-artistico e pertanto ai sensi dell'articolo 4 della menzionata legge n. 1089 deve essere inclusa negli elenchi descrittivi di codesto Comune.

IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Riccardo MOLA)

ROC/ts



COMUNE DI CANOSA (BA)

BASILICA PALEOCRISTIANA DI S. LEUCIO

LEGGE 1-6-1939 N 1089

FOGLI 39-40 SCALA 1:2000

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI
ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI DELLA PUGLIA
BARI

